

PIETRO GRECO
GIORNALISTA E SCRITTORE

Era una bella storia - semplice, lineare, consolatoria - quella dell'evoluzione umana che abbiamo appreso a scuola e che si è conservata pura fino a una decina di anni fa. Ci narrava come in principio è venuto *Homo habilis*, 2 milioni e mezzo di anni fa o giù di lì, che si è distaccato dai rami delle Australopithecine, con un bel balzo cognitivo ha imparato a lavorare la pietra e ha così inaugurato il genere Homo. Poi mezzo milione di anni dopo è venuto *Homo erectus*, che ha raggiunto, anche come massa cerebrale, le nostre dimensioni, è uscito dall'Africa e ha colonizzato l'intero pianeta. Infine duecentomila anni fa, sempre in Africa, siamo venuti noi, gli *Homo sapiens*. Anche la nostra specie ha lasciato l'Africa, più o meno centomila anni fa, e ha preso progressivamente possesso di tutti i continenti. Certo, i nostri antenati hanno incontrato gli eredi degli *erectus*, di Neandertal. Ma senza mescolarsi con loro. In ogni caso loro, i neandertaliani, gli uomini antichi, si sono estinti, circa 40.000 anni fa, mentre noi *sapiens*, ormai soli in virtù delle nostre superiori capacità mentali, abbiamo acquisito il linguaggio vocale complesso, abbiamo inventato l'arte (la splendida arte rupestre) e abbiamo dato una brusca e decisiva accelerazione a all'evoluzione culturale.

Bene, questa bella storia in cui *Homo sapiens* arriva alla fine, sbaraglia tutti e sale in cima alla scala grazie alle sue superiori qualità, è stata completamente riscritta dagli scienziati grazie a nuovi ritrovamenti fossili e, soprattutto, allo studio del Dna. La nuova storia è molto più complicata. Ricca di nomi e di situazioni. Tortuosa e persino ingarbugliata. E ha un finale a sorpresa.

Ce ne fornisce un ottimo riassunto Telmo Pievani, filosofo della scienza, nel libro *La vita inaspettata* che ha da poco pubblicato con l'editore Cortina.

In primo luogo Pievani ci ricorda che a uscire dall'Africa e a disseminarsi per il globo in diverse ondate successive sono state almeno tre specie diverse del genere umano. Per primo è partito *Homo ergaster* (o *Homo erectus*) circa 1,9 milioni di anni fa e in poco

EVOLUZIONE UMANA

Siamo meticci: la «razza pura» è solo in Africa

Gli scienziati hanno riscritto l'evoluzione umana alla luce dei rilevamenti genetici: in Europa e in Asia l'*Homo sapiens* ha un «Dna arlecchino», frutto di incroci con altre specie

millenni si è insediato in tutta l'Eurasia. Poi, mezzo milione di anni fa, è partita l'onda degli *Homo heidelbergensis* (o *Homo rhodesiensis*). È questa la specie cui appartengono i Neandertal. Infine dall'Africa è partito in almeno due ondate *Homo sapiens*. Una prima volta, tra 120 e 100.000 anni fa, ha raggiunto le coste dell'Arabia e si è disseminato per la penisola. Non sappiamo se è riuscito ad andare oltre. La seconda volta, tra 80 e 70.000 anni fa, ha attraversato il Sinai ed è giunto in Medio Oriente, da cui è partito seguendo al-

meno due strade diverse alla conquista (ma occorrerebbe parlare di semplice diffusione, perché non c'è nulla di militare in questi spostamenti di popolazioni di migranti) dell'Asia e dell'Australia. Dal Medio Oriente i *sapiens* sono partiti anche, intorno a 40.000 anni fa, per diffondersi in Europa.

Contrariamente a quanto si credeva, appunto, fino

